

DIVERTIMAPPE

Scopri Brescia

Una città, molte meraviglie



3
DIVERTIMAPPE
tante informazioni
e più di
30 GIOCHI

MEDIABOOKS

Carta d'Identità

Nome

Cognome

Età

Città

Provincia

Con chi ho visitato Brescia:

Mamma

Papà

Parenti

Amici



Se andando in giro
ti sporchi le mani,
prima di lavarle lascia qui
la tua
impronta digitale



Se visiti una mostra
attacca qui di fianco il
biglietto come ricordol

legenda



DIVERTIMAPPE

Scopri Brescia

Una città, molte meraviglie

Gloco

Ciao,
mi chiamo Tazio e
sono il pilota di questa bella
macchinina sportiva rossa.
Strezzo in lungo e in largo per
le vie di Brescia, per allenarmi in
attesa della Mille Miglia, la gara
automobilistica più spettacolare del
mondo! E quando sono stanco, mi
fermo a riposare dove capita.
Riesci a trovarmi nelle
pagine della guida?



Cerca
Tazio!

Soluzione a p. 46

Testi di
Lorenza Cingoli e Martina Forti

Illustrazioni di
Stefano Misesti

MEDIABOOKS



Da Brixia a Brescia.

La storia di **Brescia** è legata da sempre al Colle Cidneo, dove oggi sorge il Castello. Verdissimo, pieno di buon legname da usare per costruire capanne, alto abbastanza da poter osservare l'orizzonte dalla cima, ai primi abitanti di **Brescia**, i **Galli Cenomani**, il Colle sembrò proprio un posto ideale. I Cenomani erano un popolo celtico che veniva dalla Francia e che si stabilì da queste parti intorno alla fine dell'età del bronzo. Il nome di **Brescia**, nell'antichità **Brixia**, è un'eredità lasciata da loro, infatti Brix o Bric *in celtico significa "altura"*.

I secoli passavano e Brixia divenne una città romana molto importante, centro di scambi commerciali e famosa per la lavorazione del ferro estratto nelle valli vicine.

Divertimappa 1

Qui vivevano gli antichi

da pag. 6

Divertimappa 2

In giro per la città. Tra piazze, torri e vicoli

da pag. 22

Divertimappa 3

Fra terra e cielo

da pag. 36



Breve storia della città

Sorsero templi, case, piazze, palazzi e strade perfettamente lastricate che mettevano in collegamento la città con tutta la Pianura Padana. Con la fine dell'Impero Romano molte cose cambiarono, Brixia venne devastata dagli **Unni**, invasa dai **Goti**. I palazzi andarono in rovina, detriti e vegetazione ricoprirono i resti degli antichi templi. Per vedere la rinascita di Brixia si dovrà aspettare il **VI secolo d.C.**, quando dal nord arrivarono i **Longobardi**, il popolo germanico dalle "lunghe barbe" o dalle "lunghe lance". Nel Medioevo, la città divenne prima un **Comune autonomo** e poi passò sotto il dominio della **Repubblica di Venezia** fino alla fine del Settecento, quando entrò a far parte dell'**Impero austriaco**.

GIOCO

Scopri quante lontana Brescia dalle città sulle frecce e scegli la risposta giusta.

- da Roma:
- a) 556 km
 - b) 2200 km
 - c) 72 km



- da Venezia:
- a) 181 km
 - b) 35 km
 - c) 260 km

La luna in testa
Tra le rovine dell'antica Brixia è stato trovato il frammento di una coppa con l'immagine di un dio che ha sulla testa una falce di luna, indossa una collana con dei pendaglietti e tiene delle frecce tra le mani. È **Bergimo**, il dio celtico delle alture.

Alessandro
Manzoni ha
scritto un poema su
di me e su mio fratello
Adelchi. Ci studiano
anche a scuola!

Le tue guide...

Mi presento, sono **Ermengarda**, figlia di **Desiderio**, ultimo Re dei Longobardi. Indosso **abiti ricamati**, una **coroncina d'oro** tempestata di gemme e ho dei **lunghi capelli biondi**. Mi piace giocare coi miei fratelli e correre nei giardini intorno al **monastero di San Salvatore**, fondato da mia madre, la **Regina Ansa**. Purtroppo, essendo una principessa, non posso stare tutto il giorno a giocare. Mi tocca **cantare, danzare, fare l'inchino** e soprattutto **rispettare** le decisioni del Re senza discutere. Pensa che mio padre mi ha annunciato che un giorno sposerò il **Re dei Franchi**, un certo **Carlo Magno**, che non ho nemmeno mai visto. Per fortuna manca ancora tanto tempo, così posso mostrarti i **luoghi preferiti da me** e dal mio popolo e prima di noi dagli antichi Romani, nella **Prima Divertimappa**.



Sullo stemma di
Brescia c'è un leone
rampante. È tutto
azzurro ma ha una
lunga coda...

GIOCO

Scopri
se è rossa,
verde o gialla e
colorala!



Soluzione a p. 46



4

per scoprire Brescia

Io sono **Richi**, il galletto segnavento. Intorno all'**820 d.C.** il **Vescovo Ramperto** mi fece mettere proprio sulla cima del campanile della Chiesa di **S.Faustino**. Da lì potevo vedere tutta la città: **strade, piazze, palazzi, torri ed edifici religiosi**. E poi bastava che soffiasse un po' di vento e io mi giravo e rigiravo da tutte le parti con la mia bella **coda a cinque piume** e la mia elegante **cresta dorata**. È per questo motivo che ho imparato tante storie interessanti su Brescia che sarò felice di raccontarti se verrai con me ad esplorare la **Seconda Divertimappa**. Oggi mi puoi incontrare in una teca del **Museo di Santa Giulia**. Non per vantarmi, ma sono una vera opera d'arte. E non dire che sto facendo troppo il galletto!



Mi chiamo **Marzio** e sono un aspirante cavaliere. Del resto vivo in un castello, il **Castello di Brescia**, dove tutto ricorda che, in un tempo lontano, bisognava essere sempre pronti a difendersi da qualche nemico o a partire all'attacco. Vedi? Indosso l'**elmetto**, la **cotta di maglia**, gli **spalletti**, i **bracciali**, insomma, tutto quello che ci vuole **per andare in battaglia**. Certo, devo riconoscere che a lungo andare questa armatura è un po' pesante, così alle volte me la tolgo e vado **fare una bella corsa** sui prati, in uno dei tanti **parchi** della zona. Sarò la tua guida nella **Terza Divertimappa**, con me scoprirai **tutti i segreti del castello** e degli spazi verdi di questa bella città.



5

Qui vivevano gli antichi

Esplorerai l'antico Foro Romano e immaginerai di passeggiare sul Decumano tra taverne e botteghe.

Visiterai un tempio dedicato a tre divinità e ti avventurerai in un santuario nascosto sottoterra.

Entrerai in un Museo che un tempo era un Monastero e ammirerai una famosa statua dalle lunghe ali.

Capirai che gli Imperatori dell'antica Roma avevano dei difetti come tutti e conoscerai una coppia di sposi di duemila anni fa.

Sognerai di abitare in una villa romana e ti stupirai vedendo come facevano gli antichi a riscaldare le case.

Conoscerai i valorosi guerrieri Longobardi, ammirerai i loro ori e i loro gioielli. Incontrerai un pavone di pietra che sembra vivo e scoprirai che i tesori del Monastero brillano sotto le stelle.

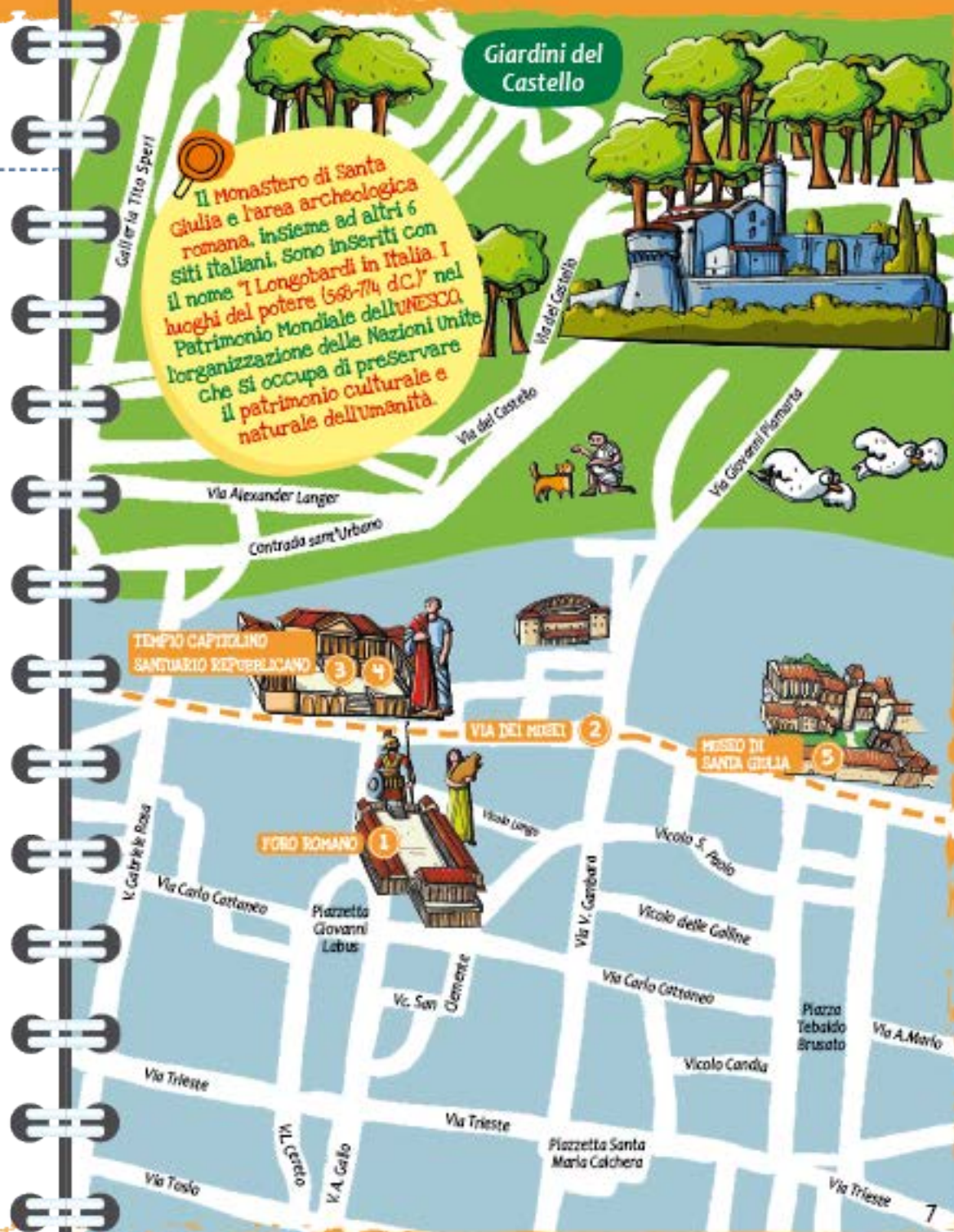
- 1 Un giorno al Foro
- 2 A spasso sul Decumano
- 3 Un tempio per tre
- 4 Dedicato a una dea
- 5 I segreti del monastero



All'ingresso del Museo chiedi la valigetta dell'Arte in scatola. Ci troverai tutto quello che ti serve per disegnare, costruire e giocare percorrendo le sale di Santa Giulia.



- Il tesoro di bronzo
- Facce da antichi romani
- Insieme dopo la morte
- Ville all'antica
- Lusso per pochi
- Un popolo guerriero
- Gioielli da eroi
- L'uva e il pavone
- Una cupola di stelle





All'ingresso dell'area archeologica, in Piazza del Foro, chiedi di poter indossare gli occhiali per la realtà aumentata. Sono occhiali multimediali. Potrai scoprire com'era il Foro romano ai tempi di Brixia.

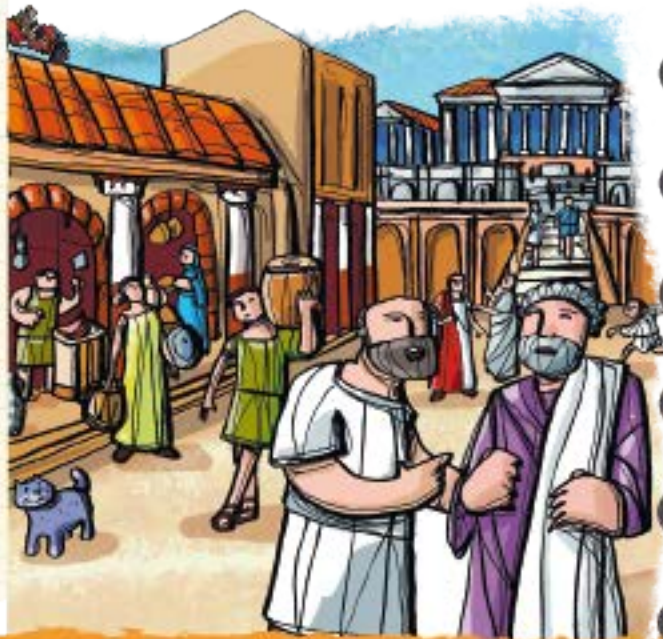
Dando le spalle al tempio, sul lato sinistro di Piazza del Foro, cerca una colonna di marmo che faceva parte del porticato.

Gioco sul posto
Guarda bene, proprio lì accanto scoprirai un gioco inciso nella pietra. Hai scoperto di che cosa si tratta?

- Soluzione a p. 46
- a) Di un bersaglio
 - b) Di una scacchiera
 - c) Di una griglia da Tris

1 Un giorno al Foro

Come tutte le grandi città dell'antica Roma, anche Brixia aveva un Foro, cioè una piazza centrale circondata da portici. Mercanti, insegnanti, studenti, politici, avvocati, tutti passavano di lì per discutere d'affari, di politica o per intrattenersi con gli amici. La Piazza del Foro era il cuore pulsante della città. E puoi vederla ancora! Oggi è un po' più piccola di quella dell'antichità, ma conserva la forma rettangolare ed è sovrastata dalle rovine del Capitolium, il tempio dedicato agli dei. Passeggiando per la piazza puoi scovare molte tracce del passato. In un palazzo della vicina piazzetta Labus vedrai i resti della Basilica, l'edificio dove gli antichi riunivano il Senato della città, mentre dentro Palazzo Martinengo scoprirai i resti di una domus, una casa romana, di alcune tabernae, botteghe dove si vendeva ogni tipo di merce e di un complesso termale.



2 A spasso sul Decumano

Chissà quante volte ti sarà capitato di passeggiare sul corso principale della tua città, magari per guardare le vetrine o mangiare un gelato. Anche l'antica Brixia aveva una strada simile. Era il Decumano maximo, che oggi corrisponde a Via dei Musei, una strada che tagliava la città da est a ovest e che collegava Brixia a Verona e Bergamo. Sul Decumano c'era sempre un gran via vai di carri, mentre sui lati si affacciavano le tabernae. I marciapiedi erano molto alti per proteggere i pedoni dai carri. Davanti al tempio, si possono vedere alcuni resti dell'antica strada lastricata che passava proprio di lì.



Procurati una scatola da scarpe e, con l'aiuto di un adulto, taglia il fondo in modo che sembri che ci sia un tendone.



Dipingilo di un bel rosso e decora il resto a tuo piacimento. In alto, sul lato lungo della scatola, taglia una fessura nella quale farai passare i personaggi. All'interno del coperchio disegna il fondale.



Prepara i personaggi usando i cartoncini e attaccali a delle cannucce o degli stecchini, con il nastro adesivo.

Sei pronto per giocare?!



Tutti a teatro

Dopo una giornata trascorsa tra il Decumano e il Foro, si poteva anche andare a teatro. Accanto al tempio, troverai il Teatro romano, costruito nel I secolo d.C. ai piedi del Colle Cidneo, utilizzando il declivio per costruire le gradinate dove si sedeva il pubblico. La scena era fissa ed era composta da tre piani di nicchie e colonne di marmo di vari colori. Le donne non potevano fare le attrici, gli uomini interpretavano tutti i ruoli indossando delle maschere.

Gioco

Giociamo al teatro



occorrente: Una scatola da scarpe, forbici, colori, cannucce o stecchini, nastro adesivo.

Il colonnato del tempio venne ricostruito nel secolo scorso. Le parti bianche sono antiche, quelle color mattone sono state aggiunte.

Gioco sul posto
C'è soltanto una colonna completamente originale. Sai dire dove si trova guardando il tempio dalla piazza?

- a) A destra
 b) A sinistra
 c) Al centro

Soluzione a p. 46

Il Tempio Capitolino fu costruito nel 73 d.C. per volere dell'imperatore Vespasiano. Prova a cercare il suo nome: è scolpito sul frontone. Sopra le colonne.

Gioco

Giove era il re di tutti gli dei. Sai dire quale fra Giunone e Minerva era la dea della saggezza?

Soluzione a p. 46

3 Un tempio per tre

Il Tempio Capitolino dominava l'abitato di Brixia. Era impossibile non notarlo e la sua maestosità si intuisce anche oggi. Percorri le scalinate che porta verso il **pronaos**, cioè il **colonnato**. All'interno l'ambiente era diviso in grandi aule dove, alla luce dei bracieri, si potevano venerare le statue di tre dei molto famosi: **Giove**, **Giunone** e **Minerva**, la cosiddetta **Triade Capitolina**. I cittadini si recavano qui per portare offerte votive alle divinità. Nell'aula centrale, dove si trova il **lapidario**, una raccolta di lapidi trovate nell'area archeologica, vedrai i frammenti della **statua di Giove**. Era seduta e doveva misurare quasi 5 metri. Nell'aula a destra delle **installazioni video** ti raccontano la vita del tempio, mentre in quella di sinistra sono conservate **tre teste di marmo**, due della **dea Minerva** e una di **Sileno**, una divinità dei boschi.



- a) Giunone b) Minerva

4 Dedicato a una dea

Sotto al Tempio Capitolino si trova un tempio molto più antico, il **Santuario repubblicano**, costruito all'inizio del I secolo a.C. All'interno vedrai **coloratissime pareti** affrescate con **motivi vegetali**, **ghirlande**, **finte tende drappeggiate** e **marmi**, anche questi dipinti. I Romani erano bravissimi a decorare gli ambienti con pitture che davano l'illusione di guardare oggetti reali. Il Santuario era dedicato a una **divinità femminile**. Di lei rimane solo la testa, perché il resto del corpo era composto da vari pezzi. Il busto probabilmente era una struttura di legno ricoperta da eleganti stoffe. **Molte divinità del tempio venivano costruite così**. La **statua di Giove**, nel Capitolium, per esempio, aveva testa, braccia e gambe di marmo, il resto era fatto di legno e tela. Un po' come alcune bambole!



Gioco

I colori degli affreschi si sono conservati perché gli antichi li avevano ricoperti di un impasto portentoso fatto di:

- a) Cera d'api e olio d'oliva
 b) Bava di lumaca
 c) Aceto di vino

Soluzione a p. 46



Gioco

Anche tu puoi comporre un pupazzo usando materiali diversi!

5 I segreti del monastero

Percorri Via dei Musei, in pochi passi sarai al Museo di Santa Giulia. È un luogo magico dove le storie dei secoli passati si intrecciano con la vita del monastero di San Salvatore (poi dedicato a Santa Giulia), fondato in **epoca longobarda**. Nei **sotterranei** troverai gli oggetti più antichi. **Vasi, elmi, spade, collari di bronzo** provengono da tombe celtiche dell'**età del ferro**. Vedrai anche degli splendidi dischi d'argento decorati a sbalzo, sono le **falere**, usate dai guerrieri celti per ornare i finimenti dei cavalli.

La prima badessa di San Salvatore è stata mia sorella Anselperga.



L'ultima badessa
Durante le **visite teatralizzate** che si svolgono nel museo, **incontrerai dei personaggi storici**. Potresti imbatterti anche nell'**ultima badessa del monastero**. Pare che fosse piuttosto cattiva. Brrr, che paura!

Gioco

Tra questi oggetti di origine celtica, ne sono nascosti alcuni di altre epoche. Li sai riconoscere?

Soluzione a p. 46

Il tesoro di bronzo

Nel 1826, **durante gli scavi** nell'area archeologica del **Capitolium** venne scoperto un vero e proprio **tesoro**: una meravigliosa statua di bronzo di una divinità dalle **lunghe ali**, una **Vittoria alata**, che per i Romani rappresentava la vittoria in guerra o in una competizione sportiva. La dea è vestita con una tunica drappeggiata, i capelli legati con un nastro, le braccia alzate e lo sguardo rivolto sul fianco. Probabilmente con una mano reggeva uno **scudo** e nell'altra impugnava uno **stilo**, un'asticella di metallo fatta apposta **per incidere sullo scudo il nome del vincitore**. Ha anche un piede sollevato, quasi sicuramente lo teneva appoggiato sull'elmo di **Marte**, il dio della guerra.



La **Vittoria alata** è una statua famosa. Una sua copia è esposta al Museo del Louvre, a Parigi.

Scritte antiche

Anche i **bambini romani**, a scuola, usavano lo **stilo**, di canna o di bronzo, per incidere le tavolette di cera. I **libri**, invece, venivano scritti a mano su **lunghi rotoli di papiro** o su **pergamene** fatte di pelle di capretto. L'**inchiostro** era ricavato da acqua e fuliggine, dal nero di seppia o dagli scarti del vino.

Gioco

Restituisci alla Vittoria alata la sua forma originaria. Ripassa il tratteggio e completa lo scudo, lo stilo e l'elmo.



Gioco

Quanto ne sai sugli usi e costumi delle matrone romane? Fai il test e scopri!

1. Non usavano tingersi i capelli
V F
2. Si lavavano i denti con il dentrificium.
V F
3. Si truccavano gli occhi con l'ombretto.
V F
4. Amavano abbronzarsi.
V F
5. Non si curavano del foruncoll.
V F

Facce da antichi romani

Che aspetto avevano gli antichi Romani? Erano seri o allegri? Avevano nasi dritti o storti, capelli lisci o ricci, la barba o i baffi? Osserva la fila di teste di bronzo dorato degli Imperatori, noterai tantissimi particolari, anche i loro difetti. L'Imperatore Aureliano, ad esempio, aveva decisamente le orecchie a sventola! Queste teste sono veri e propri ritratti. A quel tempo non c'erano le fotografie e i dipinti e le sculture erano l'unico modo per tramandare il ricordo di qualcuno. C'è anche una dama, probabilmente la moglie dell'Imperatore Domiziano, con una tipica acconciatura a trecce che andava di gran moda all'epoca della dinastia Flavia. I suoi occhi sono d'avorio e le iridi di pietra dura.



Insieme dopo la morte

La signora Lucilia ha i capelli pettinati all'indietro, gli occhi grandi e un marito, Marco, che è proprio accanto a lei. Potrai vedere la stele con ritratti di questi antichissimi coniugi, nel portico del Museo, mentre altri monumenti funerari si trovano in una sala interna. Le stele segnalavano la presenza di una tomba, ed erano decorate con festoni, con i ritratti dei defunti o anche con scene che ne ricordavano la professione o momenti particolari della loro vita. Ai ricchi erano destinati sontuosi monumenti, ai poveri semplici tombe segnalate da piccole lapidi o fosse comuni. I corpi venivano inumati e cioè seppelliti in terra, o cremati, ovvero bruciati su una pira infuocata.



Preparativi per il viaggio

Accompagnati da musicisti e portatori di torce, i familiari portavano il defunto fuori dalla città (era vietato seppellire i morti all'interno, le stele sono state trovate tutte fuori dalle mura di Brixia), dove veniva seppellito insieme agli oggetti che gli erano stati più cari. Sulle labbra gli appoggiavano una monetina: serviva per pagare la barca di Caronte, che portava le anime dei morti sul fiume Stige verso l'Ade, il Regno dei Morti. Nella tomba mettevano anche scorte di cibo per affrontare il lungo viaggio.

Gioco

Nella sala delle stele, aguzza la vista e trova un frammento di marmo che rappresenta uno strumento musicale, una lira fatta con il guscio di:

- a) una tartaruga
 b) un'aragosta
 c) un armadillo

Case all'antica

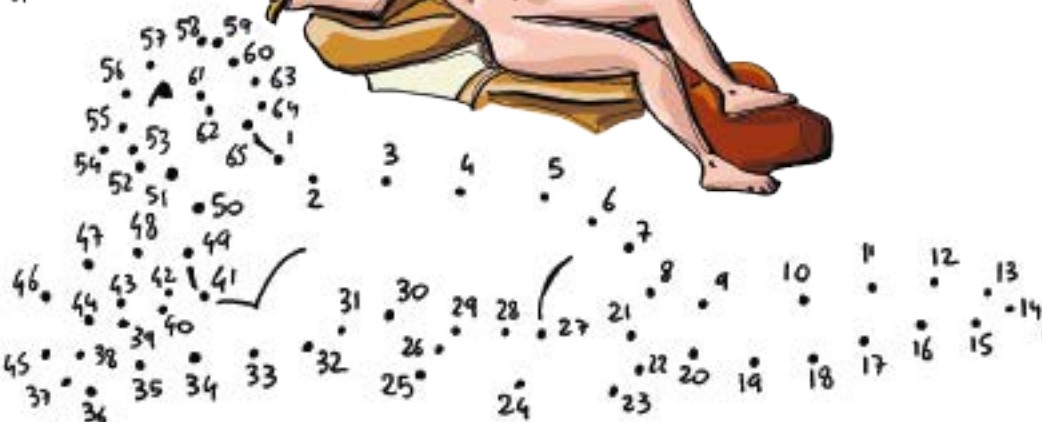
Ai tempi di Brixia, sul Decumano si affacciavano delle sontuose case patrizie, cioè destinate ai romani ricchi. Secoli dopo, sopra le rovine delle antiche domus era cresciuta la vegetazione e le monache ci avevano fatto i loro orti dove coltivavano erbe aromatiche e ortaggi. Oggi le Domus dell'Ortaglia (hai capito perché hanno questo nome?) sono tornate alla luce. Camminando lungo delle passerelle, vedrai le stanze private, i cubicula, che si affacciavano sul peristylum, il giardino interno con al centro una fontana e la grande sala da pranzo, triclinium. Le pareti sono affrescate e i pavimenti decorati con raffinati mosaici di animali e piante.

Strane abitudini

Su tre lati del triclinium erano disposti dei letti sui quali le ricche famiglie romane si sdraiavano per mangiare. Si appoggiavano sul gomito sinistro e attingevano il cibo da un tavolino con il braccio destro. I pasti erano a base di carne, pesci, molluschi, verdure, frutta e dolci di miele (i poveri mangiavano quasi solo cereali e legumi). Anche cibi per noi davvero strani come lingue di fenicottero o ghiri farciti. Per condimento si usava una salsa a base di pesce marcio chiamata garum.

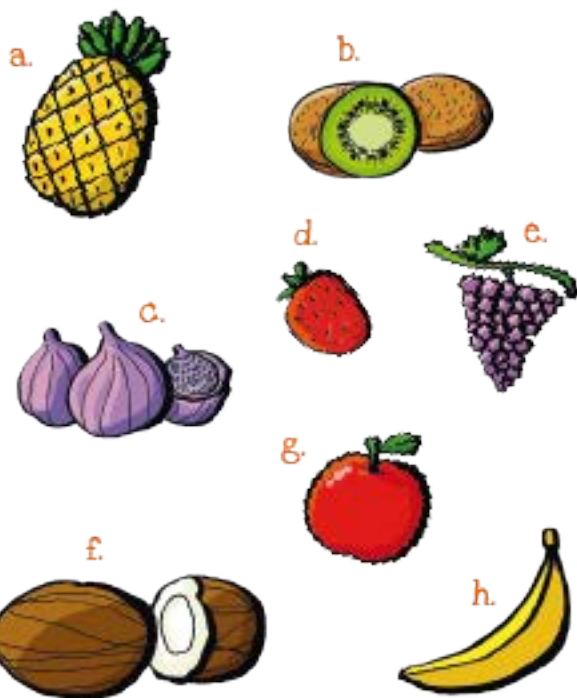


Gloco
Sul pavimento della villa di Dioniso, si vede il dio del vino che dà da bere a un animale. Quale? Collega i numeretti e scoprillo!



Lusso per pochi

Anche gli antichi soffrivano il freddo d'inverno, ma le Domus dell'Ortaglia erano riscaldate grazie all'ingegnoso sistema dell'ipocausto. L'aria calda prodotta da un forno veniva fatta passare sotto un pavimento sopraelevato, costruito su delle piccole colonnine. Gli abitanti delle domus erano ricchi e non si facevano mancare nulla, avevano persino l'acqua corrente che dall'acquedotto cittadino arrivava dentro la villa. La maggior parte delle persone però non abitava in case come queste, ma nelle insulae, veri e propri condomini. Gli appartamenti dei piani bassi erano abbastanza confortevoli, ma più si saliva più diventavano piccoli. E naturalmente non c'era acqua corrente.



Pulizie di fine giornata

Nonostante fossero pochi i Romani a possedere un bagno in casa, tuttavia erano in tanti a frequentare le terme, edifici gratuiti aperti a maschi e femmine, con molti ambienti: palestre, piscine, biblioteche e ristoranti. I Romani ci andavano alla fine di una giornata di lavoro e si sottoponevano a esercizi fisici, massaggi e pulizie. E di sicuro non erano vergognosi: la pipì e il resto li facevano tutti insieme, sedendosi su un lunghissimo sedile di marmo con tanti buchi in fila!

Gloco
Il viaggio nel passato continua in giardino. Fiori e piante del Viridarium sono gli stessi che si coltivavano nell'antica Brixia. Indovina, tra i frutti disegnati, quali esistevano a quel tempo.

DENTRO AL MUSEO



Spesso i Longobardi usavano bicchieri fatti di corni di mucca. Bevevano birra e idromela, un liquore a base di acqua e miele.

Quando arrivarono a Brixia, i Longobardi plantarono le loro capanne dappertutto, persino sulle rovine del tempio capitolino!

Gioco

Prima di convertirsi al Cristianesimo, i Longobardi adoravano gli dei delle popolazioni germaniche. Come si chiamava il loro dio più importante?

- a) Apache
 b) ErmaS
 c) Odino

Un popolo guerriero

Abili cacciatori e valorosi guerrieri, i Longobardi avevano un Re che veniva eletto dall'esercito, parlavano una lingua tutta loro, vivevano in capanne di legno e adoravano divinità della cultura germanica. Nel VI secolo d.C., quando arrivarono nella penisola italiana, agli abitanti di Brixia il loro aspetto probabilmente sembrò piuttosto strano: portavano la barba lunga e si radevano i capelli sulla nuca per poter indossare più facilmente l'elmo, lasciando le ciocche soltanto sul davanti. A poco a poco i Longobardi si integrarono con le popolazioni latine, si convertirono alla religione cristiana e il loro Re da capo militare divenne un vero e proprio sovrano.



Gioielli da eroi

I cavalieri longobardi venivano seppelliti con le loro armi. Nella sala dei corredi funerari vedrai spade, scudi, pugnali e diverse fibule a staffa, spille che servivano per fissare gli abiti sulle spalle. In una vetrina brillano delle piccole croci di lamina d'oro lavorate a sbalzo, venivano cucite sul telo che copriva il defunto ed erano segno d'onore: di sicuro il morto era stato un uomo valoroso. Anche le dame di alto lignaggio portavano nella tomba i loro tesori come orecchini e collane. Sia nelle sepolture maschili, sia in quelle femminili, si trova spesso un pettine d'osso o d'avorio. Il pettine era considerato un oggetto un po' magico, perché i capelli continuano a crescere anche dopo la morte.



DENTRO AL MUSEO



Il dolce della pace

Durante l'assedio di Pavia, nel 572, un pasticcere preparò un dolce a forma di colomba da portare in dono al Re longobardo Alboino, in segno di pace. La colomba pasquale è nata così.

Gioco

Scegli gli abiti giusti per vestire la tua dama longobarda.

Le donne nobili indossavano abiti di stoffa pesante decorati con spille e gioielli vistosi. La cintura intorno alla vita serviva per appendere borse, pettini e altri oggetti. Portavano i capelli raccolti a volte li avvolgevano in retine di fili d'oro.

L'uva e il pavone

Re Desiderio era uno che pensava in grande e aveva fatto costruire la Chiesa di San Salvatore come simbolo della sua potenza. Per realizzarla, vennero usati molti materiali provenienti dalle rovine dell'antica Brixia. Guarda i capitelli delle colonne nella navata centrale, alcuni sono tipici dei templi romani, altri sono decorati con un intreccio di vegetali simile a un merletto. Sono capitelli a paniere,



classici esempi d'arte bizantina: solo gli artigiani più abili sapevano scolpire in modo così raffinato. Sul fondo della chiesa troverai un'opera straordinaria, una lastra di marmo triangolare dov'è scolpito un pavone con le sue lunghissime piume decorate una a una. Non sembra che stia camminando tra i tralci di vite e i grappoli d'uva? Per i Cristiani il pavone era un simbolo di risurrezione.

Coro con vista

Sopra a San Salvatore si trova il Coro delle monache, completamente affrescato nel 1500. Sbircia attraverso le finestre con le grate da lì le monache di chiusura seguivano le funzioni senza dovere entrare in contatto con la gente.

Gloco sul posto
Santa Giulia era una giovane martire originaria di Cartagine (Tunisi) morta crocifissa. Nelle sale del Museo dedicate al monastero c'è un capitello dove si vede Giulia sulla croce. Riusci a trovarlo?



Una cupola di stelle

Il Monastero di Santa Giulia era molto importante, le monache possedevano terreni, case, palazzi e persino un tesoro. Nella sala a piano terra della chiesa di Santa Maria in Solario, è conservata la lipsanoteca, uno scrigno d'avorio, decorato con episodi della Bibbia, che serviva per conservare le reliquie. Attraverso una scala di pietra salirai al piano di sopra e ti troverai sotto una cupola di stelle lucenti dipinte nel XVI secolo da Floriano Ferramola. Ti sembrerà di guardare il cielo in una notte d'estate. Al centro della sala, splende il pezzo più prezioso di tutto il tesoro, la Croce di Desiderio, una grande croce di legno che veniva usata durante le funzioni religiose. È ricoperta di metallo dorato e incastonata di cammei, gemme di pasta di vetro e pietre preziose.



Chi sono quei tre?

Sul braccio inferiore della Croce, cerca un medaglione con il ritratto di una donna aristocratica insieme a due ragazzi. Secondo alcuni si tratta della nobile romana Galla Placidia con i suoi figli. Secondo altri della Regina Ansa con i figli Adelchi e Anselperga.

ACQUAMARINA



SMERALDO



AMETISTA



RUBINO



TOPAZIO



Gloco
Le pietre sulla Croce di Desiderio sono di materiali e colori diversi. E tu sai abbinare ad ogni gemma il suo colore?



Divertimappa 2 In giro per la città. Tra piazze, torri e vicoli

Ti **avventurerai** nel cuore della città, **visiterai** un palazzo medioevale e una chiesa piena di tesori.

Camminerai con il naso per aria alla scoperta di antiche torri e **capirai** come si viveva a Brescia centinaia di anni fa.

Farai la conoscenza con due automi esperti di orologi, **passeggerai** sotto una loggia famosa e **incontrerai** una statua parlante.

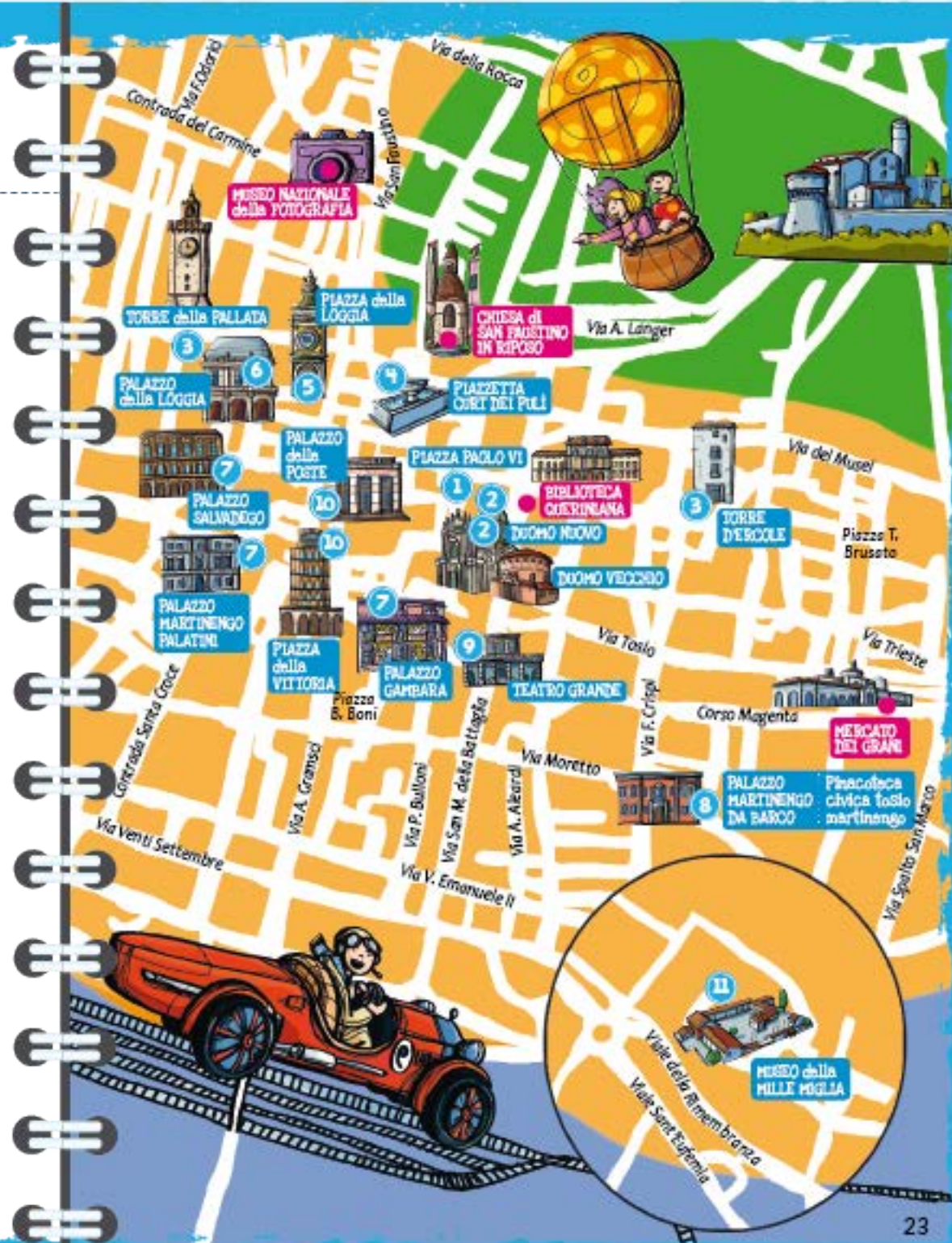
Immaginerai di abitare in una sontuosa casa rinascimentale e **ammirerai** i quadri di una collezione davvero speciale.

Rimarrai a bocca aperta entrando in un maestoso teatro e **scoprirai** dove si trova il primo grattacielo d'Italia.

Andrai alla scoperta di strade, insegne e chiese e **partirai** per un viaggio lungo mille miglia insieme a piloti leggendari.

Niccolò Tartaglia era un famoso matematico. Quando i francesi invasero Brescia (1512), il piccolo Niccolò si rifugiò nel Duomo Vecchio, ma venne raggiunto e ferito alla bocca. Da quel giorno cominciò a balbettare, da qui il nome Tartaglia. Cerca la targa con la sua storia sul portale della Rotonda.

- 1 Un palazzo a colori
- 2 Vecchio e nuovo
- 3 Sempre più in alto
- 4 Vita nel borgo
- 5 Le ore matte
- 6 Gara di architetti
- 7 Tra salotti e cortili
- 8 Il palazzo degli artisti
- 9 Grande anzi grandissimo
- 10 Forme geometriche
- 11 Veloci come il vento





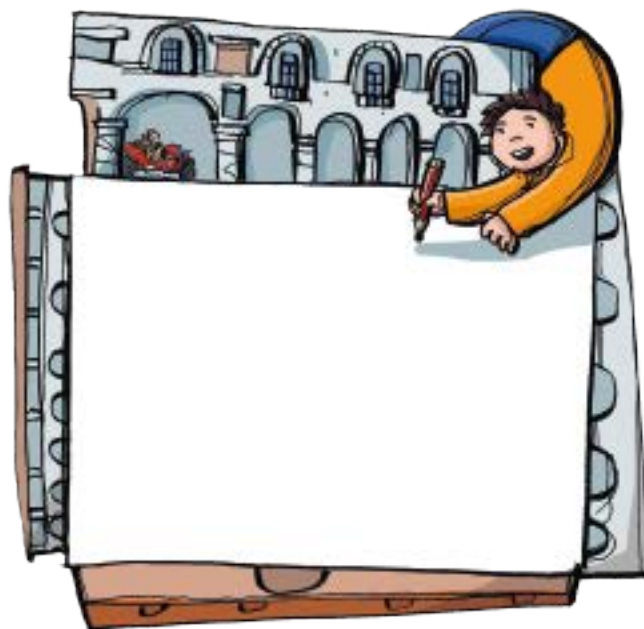
Il nome Broletto deriva da brolo. Con questa parola si indicava un campo recintato dove c'era un orto oppure un frutteto.

1 Un palazzo a colori

Brescia è una città piena di piazze da scoprire. Nella grande Piazza Paolo VI puoi vedere ancora il Palazzo del Broletto, dove avevano sede il Governo della città e il Tribunale. È un palazzo bicolore. La facciata di pietra bianca a destra è quella più antica, mentre la parte di sinistra, in cotto rosso, è stata costruita verso la fine del XIII secolo. In mezzo svetta la Torre del Pégol (detta anche del Popolo), dove un tempo una campana suonava per dare l'allarme in caso di guerra, mentre l'orologio scandiva il tempo per tutta la città. Il grande balcone sulla facciata destra si chiama Loggia delle grida, da lì venivano comunicate notizie importanti ai cittadini. Secoli fa non esistevano i microfoni e nemmeno i megafoni, chi voleva farsi sentire doveva urlare a squarciagola!

A Brescia ci sono tante bellissime fontane. In piazza Paolo VI ne troverai ben tre. Due sono ai lati della piazza, ma la terza è nascosta in un cortile.

scopri dov'è la terza fontana e disegna qui a fianco



2 Vecchio e nuovo

Sempre su Piazza Paolo VI si affacciano due Cattedrali: il Duomo Nuovo, con la sua cupola del 1825 e la facciata di marmo bianco e pochi passi più in là il Duomo Vecchio, una chiesa romanica dalla forma circolare, chiamata anche La Rotonda. È composta da due corpi cilindrici uno sull'altro, un po' come una torta nuziale e si trova sotto il livello stradale, per entrarci bisogna scendere! Nei secoli il terreno attorno si era alzato, tanto che a un certo punto non ci si riusciva più ad entrare, così nel XVI secolo i vecchi ingressi vennero murati (trova la scala che finisce nel muro, una volta portava alla torre!) e fu aperto quello attuale. Noterai subito il grande sarcofago di marmo rosso di Bernardo Maggi, un vescovo che fu anche signore della città. In una cappella è custodito anche un tesoro composto da reliquiari, cofanetti e dalla Croce da Campo, che in tempo di guerra veniva issata sul Carroccio.

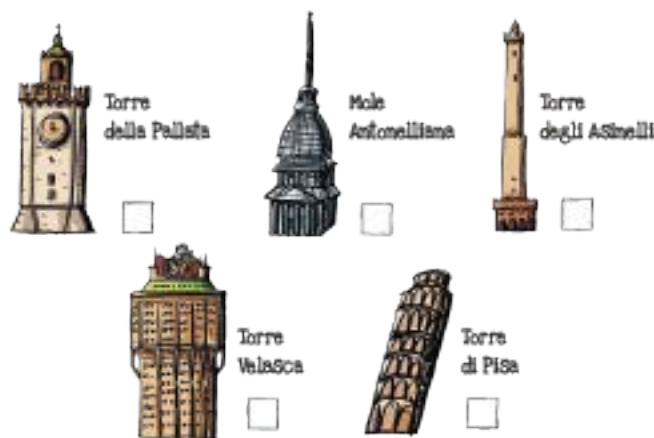


Un carro speciale intorno al XII secolo, Brescia divenne un libero Comune. Uno dei simboli cittadini era il Carroccio, un carro molto alto trainato da buoi, che serviva da punto di riferimento per i soldati durante le battaglie. Quello di Brescia era addirittura a due piani: sopra sventolavano lo stendardo della città e vi prendevano posto i comandanti, sotto c'erano dei medici, sempre pronti a curare i feriti. In tempo di pace, era custodito nella Cattedrale e veniva sorvegliato notte e giorno, come un vero tesoro.



3 Sempre più in alto

Per i viaggiatori era facile riconoscere Brescia da lontano, il suo profilo (oggi lo chiameresti skyline), era pieno di torri che svettavano nel cielo. La Torre della Pallata, alta 31 metri, venne costruita nel 1248 in difesa della porta della città, ma veniva usata anche come deposito per il tesoro del Comune, come magazzino e in certi periodi come prigione. Per affermare la propria potenza anche le famiglie aristocratiche costruivano delle torri e facevano a gara a chi possedeva quella più alta. La Torre d'Ercole per esempio, era la dimora della famiglia Palizzi. Oggi è alta 15 metri, ma un tempo doveva essere molto più maestosa. Come in altre torri cittadine, la cima venne fatta mozzare in segno di disprezzo da Ezzelino da Romano, nel 1258, quando questo spietato condottiero prese possesso della città. Che tipo eh?



- A) BOLOGNA B) BRESCIA C) MILANO
D) PISA E) TORINO

4 Vita nel borgo

Negli stretti vicoli attorno al centro, abitava la gente più umile. Le case erano povere e affollate, ai piani alti si affacciavano delle logge, o altane, piattaforme dove si potevano stendere le pelli e le lane ad asciugare: in piazzetta Curt dei Puli ne puoi vedere una ancora oggi. Sempre brulicante di gente, nel Rinascimento il cuore commerciale della città era Piazza del Mercato, dove si vendevano soprattutto panni di lino. Artigiani e commercianti avevano il negozio sotto i portici e abitavano al piano di sopra. La loro era una vera e propria vita "casa e bottega"! Anche la chiesa che vedi sulla piazza è legata al mestiere di chi viveva da queste parti, infatti si chiama Madonna del Lino.

Insieme a un adulto, prepara una specialità tipicamente bresciana:
I Malfatti con spinaci.

Procedimento:



Scalda il burro in un tegame e aggiungi gli spinaci tritati. Cuocili pochi minuti, salandoli e pepandoli.



Aggiungi il pane bagnato nel latte, il Grana Padano, le uova e la farina.



Con l'impasto ottenuto ricava un cilindro e taglialo a tocchetti.



Cuocili in abbondante acqua salata e condiscili con burro e Grana Padano. Che golosità!

Gloco

Perché Piazza Curt dei Puli si chiama in questo modo?

- a) Perché ci allevavano i polli
- b) Perché era della famiglia Polini
- c) Perché era particolarmente pulita

Soluzione a p. 46

Per la Festa di San Faustino, il 15 febbraio di ogni anno, il centro di Brescia si riempie di bancarelle. Potrai assaggiare prelibatezze che vengono da tutta Italia.

Ingredienti

- 500 g di spinaci già lessati,
200 g di farina bianca 00,
100 g di Grana Padano,
250 g di pane,
1 uovo intero,
1 tuorlo,
1 bicchiere di latte,
150 g di burro,
sale e pepe.



Antiche rivali

I Comuni medioevali spesso non si mettevano d'accordo sui confini dei loro territori e finivano per farsi la guerra. Nella 1194, Brescia si scontrò con Bergamo, alleata di Cremona. Durante la ritirata, i soldati bergamaschi attraversarono il fiume Oglio su un ponte di barche che crollò rovinosamente per il peso. Ne affogarono tantissimi. Questo tragico episodio è ricordato con un nome che rende bene l'idea: la Battaglia della Malamorte.

Gloco

Riesci a collegare ogni torre alla sua città?

Soluzione a p. 46

5 Le ore matte

Tone e **Batista** sono personaggi conosciuti in città, per vederli basta alzare lo sguardo verso la Torre dell'orologio di Piazza della Loggia, dove questi **automi**, chiamati anche i **Macc dé le ùre**, "i matti delle ore", scandiscono il tempo da molti secoli, battendo la campana a ogni scoccare dell'ora con i loro martelli. Il bellissimo **orologio astronomico** ad anelli concentrici (segna le ore, ma ci sono anche i segni zodiacali e le fasi lunari), con il quadrante colorato di **oro** e di **azzurro** è un vero gioiello di Piazza della Loggia, sorta nel XV secolo quando Brescia divenne dominio della **Serenissima Repubblica di Venezia**. I nuovi governatori diedero a questo spazio uno stile che si rifaceva a quello della "capitale". Per esempio la loggia del Monte di Pietà, l'istituzione che offriva piccoli prestiti ai cittadini, ricorda proprio certi palazzi veneziani.



Sotto il porticato della piazza, una lapide di marmo ricorda il 28 maggio 1974, quando una bomba uccise molti cittadini durante una manifestazione.

Un personaggio da film
Sulla parete del Monte di Pietà sono state murate numerose lapidi d'epoca romana. Cerca quella col nome di **Nonio Macrino**. Era un **generale romano**, si dice che il film "Il Gladiatore", sia ispirato a lui!



6 Gara di architetti

Il più veneziano tra i palazzi della piazza è quello di marmo bianco, con le colonne, le grandi arcate e il tetto di piombo che sembra un dirigibile. Non si può non notarlo e in effetti ai tempi della Serenissima Palazzo della Loggia era un luogo importante, sede del governo cittadino e oggi del Comune. Per costruirlo, tra il 1492 e il 1574, **vennero chiamati molti architetti illustri** dell'epoca, tra questi il **Palladio**, che realizzò tante famose ville venete. Nel XVIII secolo, per restaurare il palazzo parzialmente distrutto da un incendio, arrivò a Brescia persino **Luigi Vanvitelli**, l'architetto della Reggia di Caserta.



Gioco
E tu, hai un messaggio di protesta da affidare alle statue parlanti? Scrivilo qui sotto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Tutti gli anni a Ottobre in Piazza della Loggia c'è la Giostra di Brescia, un vero e proprio torneo dove, tra dame, cavalieri e sbandieratori, si rievoca la festa per l'arrivo in città di Caterina Cornaro, Regina di Cipro, nel 1497.



Gioco sul posto
Guarda in alto, nell'ordine inferiore della loggia, accanto alle colonne in stile corinzio, vedrai dei medaglioni con le teste degli imperatori. Quante sono?

Statue parlanti
La Lodoiga (Ludovica) è la statua di una donna misteriosa. La trovi sotto il portico di Palazzo della Loggia. Un tempo i cittadini che volevano protestare contro il governo della città, le mettevano accanto dei foglietti con i loro commenti. Anche il **Mostàsù dèle Cosèra**, un faccione dal naso mozzato murato in una parete in Via Mameil, raccoglieva malumori e lamentele.

7 Tra salotti e cortili

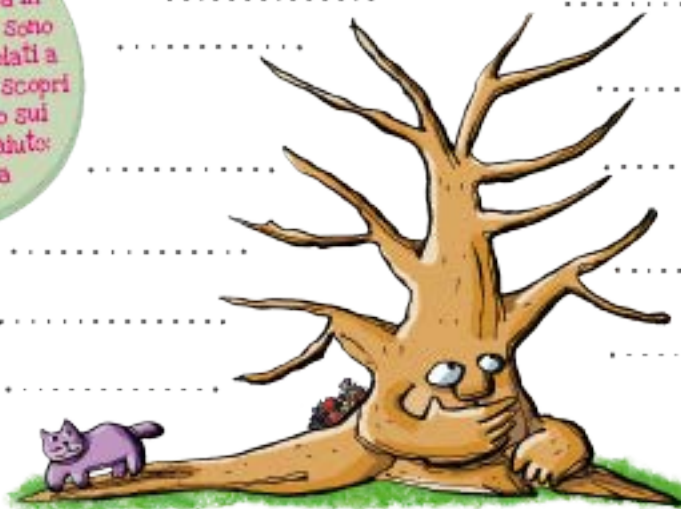
Nel Rinascimento i nobili della città costruivano palazzi sontuosi. Grandi cortili, alti portoni, saloni con fregi e stucchi, giardini e fontane, tutto serviva a dimostrare la potenza della famiglia. Affacciato sul Teatro Romano, puoi vedere palazzo Maggi Gambara. Due omonimi di pietra, i telamoni, reggono il portale di palazzo Cigola, mentre i doccioni sono due busti femminili che sembrano osservarti dall'alto. In Piazza del Mercato c'è palazzo Martinengo Palatini, un tempo una delle dimore più prestigiose della città. Famoso per la Sala delle dame, affrescata nel XVI secolo dal pittore Moretto, è palazzo Salvadego. Lì otto gentildonne sedute su una balaustra, in compagnia dei loro animaletti, con uno splendido paesaggio sullo sfondo, sembrano voler dire: "visto come siamo belle ed eleganti?".

Tutto in un palazzo

Oggi gli appartamenti ai piani alti sono molto richiesti, ma una volta era tutto il contrario, anche perché non esistevano gli ascensori! Nelle case aristocratiche il piano nobile era il primo, ci si accedeva da grandi scaloni monumentali che portavano alle sale di rappresentanza, affacciate sulla strada. Gli appartamenti privati davano sui cortili interni, mentre in piccole stanze sottotetto, si trovavano gli alloggi della servitù. Le cucine erano spesso a piano terra, nei cortili c'erano le stalle, le rimesse per le carrozze e i magazzini per le scorte.

Gioco

La famiglia nobile dei Martinengo era divisa in tanti rami. In città ci sono circa 12 palazzi intitolati a loro. Gioca per Brescia, scopri quali sono e scrivilo sui rami dell'albero. Un aiuto: uno lo hai appena letto.



8 Il palazzo degli artisti

All'interno del sontuoso Palazzo Martinengo da Barco si trova la Pinacoteca Civica Tosio Martinengo. Lì potrai ammirare dei veri e propri capolavori della pittura fra il XIII e il XVIII secolo. Alcuni artisti, come Raffaello Sanzio (suo un bell'angioletto dipinto a soli 17 anni) Tiziano Vecellio e Lorenzo Lotto (trova il suo tenero Presepe con il bambino che accarezza l'agnellino), probabilmente li conosci già, altri saranno una vera scoperta. Come i pittori del Rinascimento bresciano: Vincenzo Foppa, il Moretto, Girolamo Savoldo e il Romanino. Troverai le loro opere anche in molte chiese della città e ci sono anche le Quattro Stagioni dipinte nel '700 da Antonio Rasio, usando solo frutta, verdura e fiori.



Pitocco vuole dire spilorcio, ma anche mendicante. È proprio la gente più umile che ritraeva nei suoi quadri Giacomo Ceruti detto il "Pitocchetto": lavandaie, sarte, calzoi.

Lo zoo dipinto
Nelle Sale "vivono"
molti animali, reali
e fantastici. Scopri i
quadri dove sono:

Gioco



Un cane molto peloso, dei levrieri, una lepre, due cavalli, un falco, un porcospino e perfino una cicogna con un serpente nel becco.



Un gatto dall'espressione un po' diabolica e le orecchie a punta.



Il pulcino che sembra gigante al cospetto dei pigmei.



Il drago verde con la lingua rossa.

A "San Giorgio e il Drago" (Anonimo, 1450 ca.)

B "La caccia al pulcino" (Faustino Bocchi detto il Bamboccio, 1699/1741)

C "La caccia col falcone", affresco staccato (Floriano Ferramola, 1510/1512)

D "La cena in Emmaus" (il Moretto 1526)

Soluzioni a p. 46

Sai come si chiama lo stile pittorico che dà l'illusione di assistere a una scena reale? **Trompe-l'œil**, che vuole dire "inganna l'occhio".

Cultura per tutti

Ogni città di una certa grandezza ha una **Biblioteca Comunale**, sicuramente anche la tua, invece secoli fa le biblioteche aperte al pubblico erano una vera rarità. Il cardinale **Angelo Maria Querini** credeva nella necessità di diffondere la **cultura** e le **nuove conoscenze**, così donò alla città centinaia di libri della sua collezione. Nella **Biblioteca Queriniana**, aperta dal 1750, si studia e si legge in una sala affrescata dove i libri arrivano fino al soffitto. Vedere per credere!

Gioco

Nel 1809 l'architetto **Luigi Canonica** ristrutturò il teatro e diede alla sala una forma a:

- a) STELLA
 b) FERRO DI CAVALLO
 c) TRIANGOLO

Soluzione a p. 46

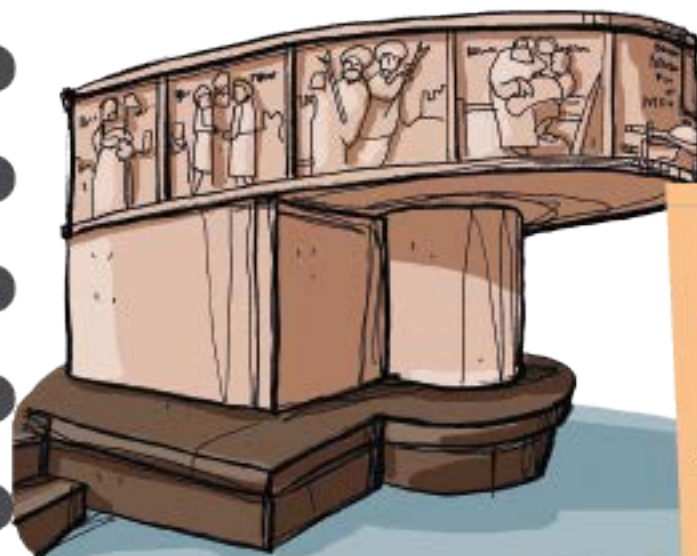
9 Grande anzi grandissimo

All'inizio dell'800, **Napoleone Bonaparte** aveva annunciato una visita a **Brescia**. Anche se poi non arrivò mai, in suo onore il teatro cittadino venne chiamato "Il Grande". Il Teatro Grande (col tempo l'articolo è caduto) fu fondato nel XVII secolo e più volte ristrutturato. La **sala**, in stile neoclassico, splende per gli stucchi dorati dei 5 ordini di palchi, mentre il **Ridotto**, lo spazio dove il pubblico si raccoglie durante gli intervalli, usato anche per dei concerti, è ricco di **specchi**, **stucchi**, **balconcini** in **stile rococò** e decorato con **affreschi**. Osservali con attenzione, c'è una **serie di personaggi** che sembrano divertirsi parecchio: **chiacchierano**, **sorseggiano** cioccolato, si **corteggiano** e c'è anche chi si **nasconde** dietro una maschera.



10 Forme geometriche

Nel **anni '30** del **Novecento**, venne abbattuto il vecchio quartiere medioevale delle **Peschiere** per far posto a **Piazza della Vittoria**, una grande piazza squadrata, ideata dal famoso architetto **Marcello Piacentini**. Qui si svolgevano le assemblee del regime fascista, **le cosiddette adunate**, ma anche molte attività di tutti i giorni. Potrai ancora vedere il **Palazzo delle Poste** con le sue linee geometriche, la **Torre della Rivoluzione** e il **Torrione**, che fu una grande novità per quel tempo: **con i suoi 57,25 metri di altezza è stato il primo grattacielo d'Italia!** Su un lato della piazza si trova l'**arengario**, un **pulpito di pietra rosa** da cui si affacciava chi doveva tenere discorsi alla folla. Sui lati sono scolpiti degli episodi della storia di Brescia e sul fronte è raffigurato **l'animale simbolo della città**. Ormai sai qual è, vero?



Gioco
A **Brescia** anche la stazione dei treni è un monumento. Quale costruzione ti ricorda?

- a) Una pagoda
 b) Un tempio greco
 c) Un castello medioevale

Soluzione a p. 46



Arnaldo ti guarda

In **Piazzale Arnaldo** da Brescia vedrai il palazzo porticato del **Mercato dei Grani**. Nell'Ottocento, qui si teneva il **mercato delle granaglie**. La **statua di bronzo** che ti guarda dall'alto del piedistallo di pietra, è proprio **Arnaldo da Brescia**, il **frate** che nel XII secolo aveva osato **criticare la Chiesa di Roma** ed era stato condannato a morte.

La Mille Miglia si organizza ancora. Non è più una corsa, ma una gara di regolarità per auto storiche.

11 Veloci come il vento

Hai mai sentito parlare di **Campari** o **Varzi**, **Nuvolari** o **Taruffi**? Questi ed altri, sono **piloti leggendari** e le loro automobili sono altrettanto mitiche! Puoi vederle nel **Museo della Mille Miglia**, nell'ex Monastero di Sant'Eufemia, immerse in una vera e propria **scenografia** che simula una **strada** fatta di **immagini, filmati, canzoni e oggetti d'epoca**. La famosa gara automobilistica si disputò per la prima volta nel 1927, con partenza da **Brescia**, arrivo a **Roma e ritorno**. In quegli anni organizzare un percorso lungo **1600 chilometri** era una vera sfida. Prima di tutto **bisognava coordinare le varie tappe**, ma i telefoni erano rari e non esisteva certo internet, in più molte strade erano piene di buche e non asfaltate. Per indicare il percorso ai piloti, **vennero utilizzate delle frecce rosse** che poi sono diventate il simbolo della gara. Sei pronto? Si parte!

Cheese!
Ti piace scattare foto? Il Museo della fotografia è il posto per te. Vedrai macchine fotografiche e cineprese di tutti i tipi, dalle invenzioni di inizio '800, fino ai giorni nostri. C'è anche la prima macchina fotografica del mondo!

Gloco
Aiuta Tazio a completare il percorso e tornare a Brescia passando per Roma.

Soluzione a p. 46



Brescia è piena di bellissime chiese. Segui la mappa e vai a scoprire quali tesori nascondono alcune di esse. Ma ce ne sono ancora tante altre!

Sai tutto in coppia, ci sono io!

SANTA MARIA DEL CARMINE
Non ci sono solo gli affreschi di Vincenzo Foppa (1477), il coro ligneo, la porta con le cariatidi, ma soprattutto il bellissimo Organo barocco della dinastia degli Antegnati.



SAN FRANCESCO D'ASSISI
In stile tardo romanico (1254), la facciata sembra un po' spoglia, ma è decorata con un bellissimo rosone in pietra e all'interno ci sono ben due chioschi: uno più piccolo e uno più grande.



SANTI NAZARO E CELSO
Dietro l'altare Maggiore c'è il prezioso Polittico Averoldi (1522), opera di Tiziano, un importante pittore veneto. Rappresenta la Risurrezione di Cristo. In basso sulla sinistra, potrai vedere i santi Nazaro e Celso con l'armatura.



SS. FAUSTINO E GIOVITA
Contiene le spoglie di Faustino e Giovita, i patroni della città che furono perseguitati e uccisi sotto l'imperatore Adriano. Si narra che i bresciani riuscirono a respingere l'assedio del 1448 da parte dei milanesi, proprio grazie all'apparizione dei due patroni.



PIAZZA DELLA LOGGIA

SANTA MARIA DEI MIRACOLI
Fu costruita nel Rinascimento (1488) per custodire un affresco della Madonna ritenuto "miracoloso". Guarda com'è bella la facciata di marmo fitta di decorazioni a motivi vegetali e figure mitologiche.



Divertimappa 3 Fra terra e cielo

Ti addentrerai tra bastioni e ponti levatoi e svelerai i segreti della grande fortezza che domina la città.

Ammirerai Marzio e i suoi amici cavalieri nelle loro sfavillanti armature e rimarrai a bocca aperta scoprendo che in Castello si può viaggiare nello spazio.

Esplorerai un Museo dedicato a patrioti ed eroi e capirai cosa accadde in dieci giorni davvero speciali.

Ti farai guidare alla scoperta di un meraviglioso mondo sotterraneo e percorrerai tanti sentieri immersi nella natura.

Ti divertirai a giocare in un parco dedicato all'acqua e saprai come si viveva in riva ai laghi nella Preistoria.

Partirai per un'avventurosa caccia al tesoro tra le strade della città.

- 1 Avventure nella fortezza
- 2 Arte di metallo
- 3 Una bussola gigante
- 4 Giorni di gloria
- 5 Sopra/Sotto
- 6 Giochi d'acqua dolce
- 7 Piccola caccia ai tesori nascosti

Dopo le Dieci giornate, il poeta Giosuè Carducci scrisse una poesia dove definiva Brescia la "leonessa d'Italia", soprannome che le è rimasto ancora oggi.

la Rosa Camuna è il simbolo della Lombardia.

L'imprenditore svizzero Jean-Henry Dumas, durante la battaglia di S. Martino e Solferino (1859), vide che non c'erano medici e infermieri sufficienti per curare i feriti. Poco dopo fondò la famosa organizzazione internazionale della Croce Rossa.

A Brescia ci si può spostare sottoterra. La metropolitana è completamente automatizzata e super moderna. Grazie al sistema a "trazione elettrica", i treni si muovono senza bisogno di guidatore a bordo.



La Torre Coltrina ha una forma a **cilindro**. È disposta su due casematte e collegata a una cannoniera coperta.

La Torre Mirabella, alta 22 metri, è la più antica di tutte.

Torre del Francesi. È chiamata così perché venne ricostruita nel XVI secolo durante la dominazione francese.

Strada del Soccorso. Quando il castello era sotto assedio, da questa "entrata di servizio" potevano arrivare degli aiuti di nascosto.

L'edificio del Mastio Visconteo è il **cuore del castello**. È stato costruito nel XIV secolo dai Visconti di Milano. Il Museo delle Armi ha sede qui.

I Magazzini dell'olio in epoca romana erano delle **cisterne**. All'interno ci sono ancora i **vasconi di marmo** usati successivamente per contenere l'olio.

Piccolo e Grande Miglio. Un tempo qui c'erano i **granai** del castello. Oggi il Grande Miglio ospita il Museo del Risorgimento.

La Torre del prigionieri è alta **30 metri**, da lì i soldati difendevano il ponte levatoio.

Gioco

In questo piazzale puoi vedere una vera **locomotiva a vapore!** Prima di essere lasciata qui, aveva percorso **2500.000 chilometri**. Ma come avrà fatto ad arrivare quassù?

Palazzina Haynau. Nell'Ottocento qui aveva sede la **guarnigione austriaca**.

Si entra da qui. Il portale cinquecentesco è decorato con il **Leone di San Marco**, simbolo di Venezia e con gli **stemmi** dei rettori veneti che governarono la città. Li hai trovati?

Bastione di San Marco e Specola Cidneo

Bastione di San Faustino

PICCOLO GLOSSARIO DEL CASTELLO

Casamatta: "inta casa", edificio con feritoie dove vengono tenuti i cannoni

Mastio: centro dei castelli medioevali. In genere ha una torre più alta delle altre.

Bastione: fortificazione di forma poligonale costruita lungo le mura.

Il nome del Colle Cidneo, deriva da Cidno, Re dei Liguri, che invase la zona prima dei Cenomani.

1 Avventure nella fortezza

Arroccato sul **Colle Cidneo**, il **Castello di Brescia**, chiamato anche **Falcone d'Italia**, è una **fortezza imponente** che occupa un'area molto vasta. Costruito nel Medioevo come rocca militare, non è mai stato una residenza aristocratica, ma dai tempi in cui qui alloggiavano i **soldati della Serenissima**, le cose sono molto cambiate. Dove prima c'era soltanto terra brulla, oggi sono cresciuti **alberi, prati**, persino un **vigneto!** Fra **torri, camminamenti, stradine** e **viste panoramiche**, il castello è il posto ideale per una gita tra natura e storia.

- Soluzione a p. 46
- a) portata da un elicottero
- b) trainata su un carrello da trasporto
- c) tirata con delle funi

Dentro il Piccolo Miglio, la domenica puoi vedere il **plastico ferroviario Cidneo**. Tra montagne, ponti, boschi, stazioni e paesini, sui binari transitano continuamente **ben 18 treni in miniatura**.

In città una vecchia fucina è diventata il Museo del ferro.



Ferro e Fuoco

Nel Medioevo e nel Rinascimento gli armaioli di Brescia erano famosi. Il metallo per costruire le armi veniva dalle miniere della vicina Val Trompia. Oggi molte antiche miniere della Via del ferro si possono visitare.



Frammenti di affreschi del '300 sono visibili in una sala del Museo. Cerca il drago o biscione che divora un piccolo uomo.

2 Arte di metallo

Spade, alabarde, moschetti, spingarde, elmi, corazze, nel Museo delle Armi intitolato all'industriale Luigi Marzoli sono raccolti **580 oggetti** tra armi e armature. Qui puoi vedere come si è evoluta "l'arte della guerra" nel corso dei secoli, dalle armature con cotta di maglia di ferro del '400, a quelle un po' più leggere (si fa per dire) dell'inizio del '500, o quelle pesantissime tipiche da **torneo**. Il pezzo più antico è una **spada** che risale al XIII secolo, mentre **l'elmetto alla veneziana** e il **bacinetto con visiera a muso di cane** sono due pezzi molto rari. Nella Sala dell'Alce troverai anche un **nobile cavaliere** con tutta la sua **scorta di fanti e uomini a cavallo**, armati di alabarde.



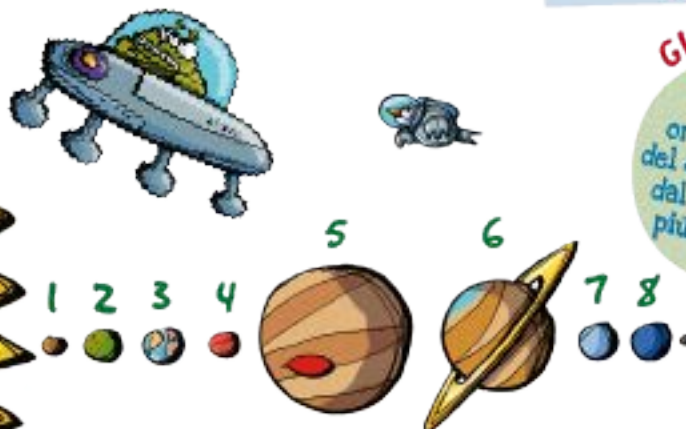
Gloco sul posto
Era lo stemma di un'antica famiglia. Quale?

- a) VISCONTI
 b) MEDICI
 c) BORGIA

Soluzione a p. 46

3 Una bussola gigante

Tra le mura del castello puoi perfino viaggiare nello spazio. La Specola cidnea è un osservatorio astronomico nato nel 1953, il primo aperto al pubblico in Italia. Il professore che l'ha fondata, **Angelo Ferretti Torricelli**, il venerdì sera riuniva studenti e colleghi e insieme osservavano il cielo, una tradizione che si è mantenuta fino ad oggi. Qui tutti i venerdì si organizzano **serate di osservazione di stelle e pianeti**. Il tetto della specola è sormontato da una **cupola** che ruota su se stessa ed è dotata di un **portellone** che si apre sul cielo, con un **telescopio** puntato sempre sulla **stella polare**. Un congegno davvero spaziale! La specola è una specie di enorme bussola, infatti sul pavimento interno è disegnata **la rosa dei venti**, mentre all'esterno sono indicati tutti i **punti cardinali**.



- Urano Saturno Mercurio Venere
Nettuno Marte Terra Giove

Gloco sul posto

Lungo la **balaustra della terrazza** puoi vedere i nomi di **Scirocco** e **Libeccio**, i venti che vengono da sud, mentre i venti del Nord vanno cercati con attenzione sui davanzali delle finestre. Trovati?



Uva antica

Anche una **pianta** può essere considerata un **monumento**. Alle pendici del Castello c'è un **vigneto antico** almeno quanto le pietre che lo circondano: si dice che sia nato addirittura nel 1037. È il **vigneto urbano più grande d'Europa!**

Gloco

Sai mettere in ordine i pianeti del sistema solare dal più vicino al più lontano dal sole?





4 Giorni di gloria

Hai mai sentito parlare di **Risorgimento**? È il periodo che va dalla dominazione napoleonica (fine '700), fino al 1870, anno in cui Roma diventò capitale dell'Italia unita. Nel Museo troverai **bandiere, documenti, cimeli**, che raccontano episodi di questo glorioso secolo di storia. Una sezione speciale è dedicata alle **Dieci giornate di Brescia**. Nel **1849 scoppiò una rivolta popolare** contro i **dominatori austriaci**. I cittadini lottarono per dieci lunghissimi giorni con scontri lungo le **barricate** costruite un po' dappertutto, mentre gli Austriaci, capeggiati dal **generale Haynau**, anche chiamato "la iena" (che soprannome!), se ne stavano arroccati sul Castello e bombardavano le strade del centro. In una vetrina troverai gli **oggetti personali** di **Tito Speri**, il patriota che guidava gli insorti. Nella piazzetta a lui dedicata, dove avvenne uno degli scontri più sanguinosi, c'è **la sua statua** con il braccio alzato che sembra dire: "non ci arrenderemo mai!"

Gioco

Molti oggetti esposti appartengono all'eroe più famoso del Risorgimento, Giuseppe Garibaldi. C'è anche il suo inseparabile... Risolvi il cruciverba e scopri lo.

Verticale:

- 1: Fa il miele
- 2: Frutti di bosco
- 3: Uno in inglese
- 4: Targa di Reggio Calabria
- 5: Seconda persona presente singolare del verbo avere
- 6: Metallo molto prezioso

orizzontale

- 1: Roma alla rovescia
- 7: Si chiamano così quelle geologiche
- 8: Arma senza ma...
- 9: Il verso del pulcino

1	2	3	4		
				5	6
7				8	
			9		

5 Sopra/Sotto

Molto vicino alla città sorge il **Monte Maddalena**, per tutti i bresciani la montagna di casa, meta di passeggiate e scampagnate **tra boschi di castagni e noccioli**. Il Monte è un posto da veri sportivi. Negli spiazzi aperti decollano **deltaplani e parapendii** e sulla cima si trovano alcune strutture per l'arrampicata. Diverse località vicinissime a Brescia sono unite da una rete di sentieri che forma il **Parco delle colline**, gli itinerari si possono percorrere anche in **bicicletta**, tra chiesette, cascine e vigneti. Pic nic, giochi e passeggiate, anche nel **Parco Castelli**, nel **Parco Ducos** e nei **Parchi Pescheto, Gallo e Tarello**, dove sono rappresentati habitat differenti.



Canali, corsi di antichi fiumi e passaggi segreti: sotto le strade e i palazzi di Brescia, si nasconde un universo misterioso. L'**Associazione Brescia Underground** organizza escursioni in questo straordinario **mondo nascosto**. L'itinerario alla scoperta del **Dugale**, un corso d'acqua che scorreva proprio sotto la **Torre dell'orologio**, è accessibile ad adulti e bambini, basta vestirsi comodi e l'avventura comincia. Anche il **Castello** si può esplorare da cima a fondo. L'**Associazione Speleologica Bresciana** accompagna gruppi di visitatori alla scoperta degli ambienti più affascinanti della fortezza **Cidnea**, tra bastioni, cisterne, polveriere, camminamenti e gallerie.

Vita di lago

Vicino a **Brescia** si trovano tre splendidi laghi: il **Lago d'Iseo**, il **Lago d'Idro** e il **Lago di Garda**, il più grande d'Italia. Da queste parti gli uomini hanno imparato a vivere sull'acqua fin dalla preistoria. In alcune località del **Lago di Garda** sono stati ritrovati molti resti di **palafitte**, case costruite su pali di legno lungo le rive di lagune e paludi. Dal 2011 i **siti palafitticoli** sono diventati **Patrimonio Unesco**. Anche gli **antichi Romani** amavano le rive dei laghi. A **Sirmione**, sul **Lago di Garda**, si possono visitare i resti delle **grotte di Catullo**, una splendida **villa romana** dell'epoca dell'imperatore Augusto.

Artisti molto antichi

Il popolo dei **Camuni** abitava una valle a nord di **Brescia** fin dal **5000 a.C.** Questi antichi abitanti erano abilissimi nell'incidere immagini su pietre e pareti di grotte. Scene di caccia, rituali, simboli, i **Camuni** amavano rappresentare ogni aspetto della loro vita. Le incisioni rupestri della **Val Camonica**, **Patrimonio Unesco** fin dal 1979, sono più di **300.000!**

6 Giochi d'acqua dolce

Tra fiumi, laghetti e canali, l'acqua è da sempre una grande ricchezza per la città, che infatti le ha dedicato il **Parco dell'acqua**. Nato alla fine dell'Ottocento come **Stazione di Piscicoltura**, cioè come luogo dove venivano allevati pesci in grandi vasche, da anni si è trasformato in uno spazio aperto a tutti dove si organizzano mostre interattive e laboratori a "tema acquatico". Il cuore del parco è il **laghetto artificiale**, dove crescono tante **piante lacustri**, dotato anche di un **tunnel subacqueo**. Qui, attraverso le **vetrate**, si possono ammirare moltissimi pesci.



7 Piccola caccia ai tesori nascosti

Ormai sarai diventato un vero e proprio **esperto di Brescia**, tuttavia **Tazio** ha ancora molti piccoli **tesori** da mostrarti, nascosti nelle **strade**, nelle **piazze** e fra i **palazzi** della città. Vai con lui alla ricerca di:



I **delfini** attorcigliati sulla cancellata di **San Zeno al Foro**.



L'**Insegna del Bue d'oro** in **Via Trieste**.



La **macina** incastonata nel muro di **Vicolo Chiuso** su **Corso Garibaldi**.



La **scacchiera romana** incastonata nel muro di **Porta Paganora**.



I **putti** che giocano con animali, **satiri** e **ninfe** negli affreschi delle **Casa del gambero** (la **Piazza Mercato** angolo **Via Gramsci**).



Le **rane** nella fontana di **Piazza della Loggia**.



a)



b)



c)



d)

Gioco sul posto

Il **tetto della Chiesa di San Faustino in Riposo** (puoi vederlo da un vicolo dietro **Via dei Musei**), ricorda un dolce, ma rovesciato. Scegli quello giusto.

SOLUZIONI dei Giochi

Tazio il pilota si trova nelle pagine: 2, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 24, 26, 28, 30, 33, 35, 40, 42, 45.

PAGINA 3: Distanza da Brescia a: Roma 556 km, Venezia 181 km.

PAGINA 4: Colore coda leone rampante: Rossa.

PAGINA 8: Colonna di marmo: b) Di una scacchiera.

PAGINA 10: Curiosità/Gioco sul posto colonna del tempio: b) A sinistra.
Gioco/Indovinello: b) Minerva. Giunone, regina degli Dei e sposa di Giove, era la Dea protettrice della vita femminile, della fecondità e del matrimonio.

PAGINA 11: Indovinello: a) Cera d'api e olio d'oliva.

PAGINA 12: Oggetti intrusi: 1, 3, 4, 6, 9.

PAGINA 14: 1. Falso. Li tingevano di nero, rosso e biondo e li arricciavano con ferri arroventati. Spesso, dopo questi trattamenti, finivano per indossare delle parrucche!

2. Vero. Era una polvere abrasiva.

3. Vero. Si truccavano con ombretti a base di minerali tritati e annerivano le sopracciglia con della fuliggine o delle uova di formica pestate.

4. Falso. Il viso pallido era considerato più elegante, lo sbiancavano con polvere di gesso e creta. Per sembrare più colorite usavano terra rossa o altre polveri rossastre.

5. Falso. Per seccare i foruncoli usavano lo sterco di alcuni uccelli.

PAGINA 15: a) Una tartaruga.

PAGINA 16: Pavimento della villa di Dioniso: Una pantera.



PAGINA 17: Il giardino del passato: c) fichi; d) fragola; e) uva; g) mela.

PAGINA 18: Indovinello: c) Odino.

PAGINA 19: Abiti per la dama longobarda: 1, 3, 5, 9.

PAGINA 21: Pietre colorate: Smeraldo (verde), Acquamarina (azzurra), Rubino (rosso), Ametista (viola), Topazio (giallo).

PAGINA 24: Dove si trova la terza fontana: Nel cortile del Broletto.

PAGINA 26: Torre-Città: Torre della Pallata B), Mole Antonelliana E), Torre degli Asinelli A), Torre Velasca C), Torre di Pisa D).

PAGINA 27: b) Perché era della famiglia Polini.

PAGINA 29: 30.

PAGINA 31: A: Il drago verde con la lingua rossa. B: Il pulcino che sembra gigante al cospetto dei pigmei. C: Un cane molto peloso, dei levrieri, una lepre, due cavalli, un falco, un porcospino e perfino una cicogna con un serpente nel becco. D: Un gatto dall'espressione un po' diabolica e le orecchie a punta.

PAGINA 32: Forma della sala del teatro: b) Ferro di cavallo.

PAGINA 33: Stazione dei treni c) Un castello medioevale.

PAGINA 34: Labirinto



PAGINA 38: b) trainata su un carrello da trasporto.

PAGINA 40: Stemma antica famiglia a) Visconti.

PAGINA 41: Sistema solare: 1 Mercurio, 2 Venere, 3 Terra, 4 Marte, 5 Giove, 6 Saturno, 7 Urano, 8 Nettuno.

PAGINA 42: Cruciverba

A	M	O	R		
P	O	N	C	H	O
E	R	E		A	R
	A		P	I	O

PAGINA 45: Forma del tetto di San Faustino di Riposo: a) un cono gelato rovesciato.

PAGINA 49: 1 - b, 2 - c, 3 - c, 4 - a, 5 - b, 6 - c, 7 - b.

Seguici su:



FB: TURISMOBRESCIA



TW: TURISMOBRESCIA



YT: TURISMOBRESCIA



IG: TURISMOBRESCIA



PI: TURISMOBRESCIA



Scegli
a Brescia
il francobollo
che più
ti piace!



Saluti da Brescia

MEDIABOOKS

Arrivi a
casa
prima tu
o la
cartolina?

TEST! Che tipo di turista sei ?

1) Nell'antichità Brescia si chiamava:

- a) Brexit
- b) Brixia
- c) Brivia

2) Il Decumano è:

- a) Una statua con dieci braccia
- b) Il Sindaco nell'antichità
- c) La via principale nella Brescia romana

3) Quale popolo del Nord arrivò a Brescia nel Medioevo?

- a) I Galli
- b) I Saraceni
- c) I Longobardi

4) Il castello di Brescia si trova:

- a) Su un colle
- b) In riva al fiume
- c) Su una scogliera

5) Quale di questi patrioti era di Brescia?

- a) Giuseppe Mazzini
- b) Tito Speri
- c) Carlo Pisacane

6) Cosa dipingeva Giacomo Cerutti detto 'Pitocchetto'?

- a) Gli insetti
- b) Le tavole imbandite
- c) Le persone umili

7) Che cos'è il Dugale?

- A) Un palazzo ducale
- B) Un corso d'acqua ora interrato
- C) Un dolce tipico bresciano

Da 1 a 3 risposte esatte: sei un **TURISTA RANOCCHIA**.

Saltelli qua e là con grande entusiasmo, ma a forza di saltare, rischi di non prestare abbastanza attenzione a quel che ti circonda.

Da 4 a 5 risposte esatte: sei un **TURISTA GATTO**.

Ti aggiri dappertutto con grande curiosità e senza nessun timore. Ogni tanto tendi a farti distrarre da un gomito colorato...

Da 6 a 8 risposte esatte: sei un **TURISTA ELEFANTE**.

Determinato, calmo e attento, esplori il mondo intorno a te e ricordi ogni particolare con la tua eccezionale memoria.

Progetto:
mediabooks

MediaMix Pesaro
info@divertimappe.it
www.divertimappe.it

Art Director:
Serena Riglietti

Direttore Responsabile:
Dario Mezzolani

Testi:
Lorenza Cingoli
e Martina Forti

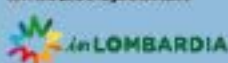
Illustrazioni:
Stefano Misesti

Impaginazione e grafica:
Nico Polidori
Stampa:
Sagraf

Brescia



Con il contributo di Regione Lombardia



MAPPTOGO
UN VIAGGIO
DA AUTORE



Brescia è anche su MappToGo, insieme a città e borghi di tutta Italia! Scarica l'applicazione gratuita MappToGo sul tuo cellulare e potrai creare itinerari su misura in base al tempo che hai a disposizione e ai tuoi interessi. Inoltre scoprirai la storia dei monumenti, tutti gli eventi da non perdere e tanto altro.



Apple



Android



CHI INCIDEVA IL NOME DEL VINCITORE
SULLO SCUDO?

DOVERA IL TESORO DELLE MONACHE?

COSA FANNO GLI AUTOMI SUL TETTO DELLA
TORRE?

DOVE STANNO SEDUTE OTTO GENTILDONNE?

PERCHÉ IL TEATRO SI CHIAMA "GRANDE"?

COME MAI NICCOLÒ TARTAGLIAVA?

COM'ERA LA VISIERA A MUSO DI CANE?



Scoprirai queste e tante altre curiosità
nelle **Divertimappe** di Brescia e su
www.turismobrescia.it



Usa il QRcode o vai su
Apple store per scaricare
la **APP** interattiva
'Scopri Brescia'

